

Ultras, scontri a Cagliari «Subito i Daspo a vita»

*Il sindacato degli agenti propone misure più drastiche per i violenti negli stadi
Il ministro dello Sport, Abodi: «Questi non sono tifosi, fuori da tutti i campi»*

Alfredo Izzo

“Come purtroppo dimostrato anche questo fine settimana, continuano gli episodi di violenza negli stadi. Anche per cercare di contrastare questo fenomeno, a febbraio il SAP ha promosso l'istituzione di una Giornata contro la violenza negli stadi in memoria dell'Ispettore Filippo Raciti, che nel 2007 perse la vita fuori dall'Angelo Massimino di Catania durante i disordini tra ultras”.

Sono le parole del Segretario Generale del SAP, Stefano Paoloni dopo i momenti di tensione registrati durante il primo tempo della partita Cagliari-Napoli tra alcuni tifosi.

“Da tempo - ha ricordato Paoloni - proponiamo il Daspo a vita per i violenti perché questi non devono avere la possibilità - visto che dimostrano di non averne la capacità - di vivere questi momenti di sport in maniera serena e pacifica né di frequentare

gli impianti sportivi” le parole del sindacalista. “Non sono tifosi. Ed è bene che si capisca che chi non rispetta le regole del calcio deve uscire fuori dal calcio. L'impegno è anche quello di far intervenire la tecnologia che renda sempre più oggettiva e incontrovertibile la decisione che verrà presa. Alcune possono essere prese dal giudice sportivo, altre dal club che possono togliere il gradimento”. Sono queste le parole del ministro per lo sport e i giovani, Andrea Abodi, a margine di un evento a sostegno del “Campo dei Miracoli” a Corviale, sugli scontri avvenuti sugli spalti durante Cagliari-Napoli. Poi, sulla possibilità di introdurre gli scanner per il riconoscimento dei tifosi violenti, Abodi sottolinea come “ne abbiamo discusso con il ministro Piantedosi, ne parliamo con il garante della privacy. La tecnologia è pronta, adesso sta al

superamento di alcuni aspetti burocratici e credo che la soluzione di problemi come questi vadano ben oltre la burocrazia”, conclude.

Cagliari-Napoli è stata interrotta al 27' pt, dopo che si sono verificati scontri tra tifosi. In particolare ci sono stati dei lanci di oggetti fra gruppi delle opposte tifoserie e sul terreno di gioco (in particolare dei petardi e dei fumogeni, che sono finiti nell'area di rigore della squadra di casa). Uno steward che avrebbe cercato di fraporsi sarebbe uscito malconco da questa situazione.

La partita era ripresa dopo sette minuti di interruzione.

Ci sono stati momenti di forte tensione dopo i lanci di fumogeni partiti dal settore dei tifosi del Napoli contro la curva sud del Cagliari, non quella degli ultras ma occupata anche da famiglie. Gli ultras napoletani hanno provocato e insultato i

cagliaritari con striscioni raffiguranti pecore e la scritta Bee. Anche dalla curva nord, dove ci sono i sostenitori più ‘accesi’ della squadra di Nicola sono poi stati lanciati fumogeni in campo, nell'area occupata dal portiere del Cagliari Scuffet. Ora si teme che, dopo quanto accaduto a Cagliari, la situazione possa portare a un divieto permanente per i tifosi del Napoli residenti in Campania. Come accaduto in passato.



LA TIFOSERIA AZZURRA
RISCHIA I DIVIETI
PER LE TRASFERTE

Rispetto a ciò che è accaduto domenica scorsa a Cagliari, le autorità potrebbero prendere importanti provvedimenti nei confronti della tifoseria azzurra impedendo per le prossime gare le trasferte per i residenti in Campania.

Una misura che è stata invocata già a partire dalla sfida dello “Stadium” a Torino in programma sabato prossimo. Il tema della violenza negli stadi ritorna dunque di prepotente attualità non solo a Cagliari ma anche in diverse gare delle serie minori.



Peso: 35%